Schede tecniche per la coltivazione e la cura delle piante da giardino

SCHEDA N.107
Euphorbia pulcherrima (Euphorbiaceae) Messico – Poinsettia, Stella di Natale

(Categoria delle ornamentali da vaso)

Euphorbia pulcherrima (Poinsettia, Stella di Natale)

Euphorbia pulcherrima (infiorescenze e brattee)

Euphorbia pulcherrima (mix di varietà)

Il genere *Euphorbia* comprende specie di piante erbacee e suffruticose, annuali, biennali, perenni e di arbusti sempreverdi e a foglie decidue, molti dei quali sono succulenti. L'*Euphorbia pulcherrima,* detta anche *Poinsettia pulcherrima (Stella di Natale),* è una specie a foglie decidue ed è molto diffusa in appartamento per le decorazioni natalizie. Ma in questa scheda parleremo anche di un'altra arbustiva da fiore dello stesso genere molto apprezzata per la coltivazione in vaso: *E. fulgens,* con fogliame persistente. Entrambe le specie, comunque, sono coltivabili all'aperto solo nelle situazioni più favorite del nostro Paese (Sicilia, Riviera Ligure).

- Ambiente e modalità di coltura: la composta da vaso (pH 6-7) è formata da due parti di terricciato piuttosto argilloso di letame, una di terra di bosco, con l'aggiunta di sabbia e dell'1% di cornunghia (concime organico a lento rilascio) o dell'1% di perfosfato d'ossa (tipo Greenver 49P della Geosism & Nature). Le giovani piante (da talea) verranno gradualmente rinvasate in vasi più grandi, sino ai definitivi da cm 18-21 in cui si porranno 4 o 5 piante per formare grandi vasi ornamentali o 1-2 per il fiore reciso. Si tengono all'aperto, in pieno sole, fino ad ottobre, epoca in cui le piante si passano in serra per assicurare la temperatura (intorno ai 15°C) necessaria per la fioritura. Disponendo di serre smontabili, o nei climi eccezionalmente favorevoli, si pratica la coltura in piena terra: il terreno, preferibilmente di medio impasto, si lavora profondamente e si concima con abbondante stallatico maturo e chimici fosfo-potassici, si sistema a tavole irrigue od a solchi e, dopo la prima rinvasatura, vi si collocano le piante a distanze variabili fra i cm 50 e m 1 (maggiori sono le distanze nella coltura in piena aria e per piante adulte). Luminosità ed irrigazioni abbondanti; fertilizzanti liquidi durante la vegetazione. Dopo la fioritura le piante si lasciano andare a riposo, all'asciutto fino a maggio, mese in cui si potano, o si completa la potatura già fatta per la raccolta dei fiori o per fare talee, accorciando i rami giovani a 2-3 gemme ed eliminando quelli più deboli. Si rinvasano o si rinnova il terriccio superficiale (se in piena terra si procede ad una buona concimazione e vangatura) e si riprendono gradatamente le irrigazioni. Fino a luglio, si possono effettuare cimature che permettono di aumentare il numero degli steli da fiore, pur riducendone la lunghezza.

Particolare dell'infiorescenza a Ciato (o Ciazio)

Mix di varietà di piante in vaso

Euphorbia fulgens

- Propagazione: talee legnose, in inverno-primavera in serra o cassone, o erbacee ad inizio estate con i nuovi germogli; nell'uno e nell'altro caso occorre immergere le talee in acqua tiepida, appena recise, per evitare il coagularsi del latice che fuoriesce dai tagli; si fanno asciugare e si piantano in terriccio sabbioso (per le erbacee è meglio la sabbia pura).
- Altezza: m 2-3. Portamento eretto (nelle piante che hanno subìto la potatura).
- Fioritura: dicembre-gennaio. I fiori sono rappresentati da piccole, insignificanti, particolari infiorescenze giallastre (dette: *Ciato o Ciazio*) tipiche delle Euforbie; il valore ornamentale della fioritura è dato dalle appariscenti brattee rosse (botanicamente: foglie modificate simili a petali) che contornano dette infiorescenze.
- Varietà e altre specie: "a fiore doppio" con doppio giro di brattee, a brattee rosa, bianche o gialle o in diverse tonalità di rosso; tutte, però, poco diffuse e inferiori al tipo a brattee rosso-scarlatto, di cui si coltiva una varietà precoce e una un po' più tardiva. Tra le altre specie ricordiamo l'*E. fulgens,* un piccolo arbusto a ramificazioni flessuose, provvisto di piccoli fiori prodotti in inverno, contornati da brattee rotondeggianti rosse, con esigenze colturali simili a quelle della Poinsettia.
- Malattie: le talee della Poinsettia, coltivate in ambiente caldo e umido, possono venire attaccate dai funghi dei marciumi radicali e basali, quali: *Rhizoctonia, Pythium, Phytophthora,* e della muffa grigia: *Botrytis cinerea;* mentre insetti, quali: *Afidi, Cocciniglie, Aleurodidi (Moscerini bianchi), Tripidi (Tisanotteri), Ragnetti rossi (Acari),* possono attaccare anche le piante adulte.
- Impiego: fiore reciso, vasi fioriti. I fiori, appena recisi, debbono essere immersi con la base dello stelo in acqua molto calda e successivamente in acqua fresca per eliminare l'inconveniente del latice, come segnalato per le talee.

Curiosità e note aggiuntive

Il nome deriva da quello di Euphorbo, medico del re di Numidia e Mauritania, Giuba II^, che a lui dedicò questa pianta, sulla quale aveva già scritto un trattato, convinto delle sue qualità farmaco-terapiche e medicamentose. La Poinsettia fu scoperta fin dal 1520 dagli spagnoli di Cortés. Diffusa è la consuetudine di regalare per Natale questa pianta di origine esotica, le cui brattee a raggiera si colorano a poco a poco di rosso fino a raggiungere una tonalità accesa proprio nei giorni natalizi, quasi a rammentare, come specificato dal Cattabiani nel suo libro "Florario", la rinascita solstiziale di quel fuoco che simboleggia il fondamento e l'origine del visibile. Da altre fonti abbiamo trovato anche che la Stella di Natale simboleggia amore, rinnovamento e salute e, regalarla ad amici e famigliari, vuol significare augurare loro un

anno di abbondanza e rinascita oppure ringraziare dei doni ricevuti. Infine è necessario però precisare, a riguardo della stessa pianta, che il latice di cui è provvista, se viene a contatto con i tessuti esterni dell'uomo, può provocare irritazione agli occhi, dermatite, oppure, se viene ingerito, gravi danni alle mucose della bocca e dell'apparato digerente.